LICEO SCIENTIFICO STATALE
" S. CANNIZZARO"

Via Gen. Arimondi 14   90143 PALERMO
Tel 091347266 - Fax 091307957
E-mail paps02000l@istruzione.it *- Sito Web www.cannizzaro.palermo.it*
Codice Fiscale 80014480828

Datore di Lavoro
Dirigente scolastico
Prof.ssa Anna Maria Catalano

Resp. Servizio Prevenzione e Protezione
ing. Antonino Abbagnato

Rappr. dei Lav. per la Sicurezza

Prof.ssa Filippa Lo Iacono

Tavola n°
4

Revisione n°
5.0

Data
03 Dicembre 2014

Elaborato

PIANO DI EMERGENZA

D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81

(Come modificato dal D.Lgs. 106/09)

LICEO SCIENTIFICO STATALE
“ S. CANNIZZARO”
Via Gen. Arimondi 14   90143 PALERMO
Tel 091347266 - Fax 091307957
E-mail paps02000l@istruzione.it - *Sito Web www.cannizzaro.palermo.it*
Codice Fiscale 80014480828

PIANO DI EMERGENZA

Scuola:	**Liceo Scientifico Statale “S. Cannizzaro”**
Città	**Palermo**
Via	**Arimondi, 14**
Dirigente Scolastico	**Prof.ssa Anna Maria Catalano**
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	**Ing. Antonino Abbagnato**

Data: 03/12/2014

Il Datore di Lavoro
Prof.ssa Anna Maria Catalano

Il Responsabile del S.P.P.
Ing. Antonino Abbagnato

STATO DEL DOCUMENTO

EDIZ.	REV.	PAR.	PAG.	MOTIVO	DATA
1°	1°			Adeguamento al T.U. 81/2008	30/12/2008
1°	2°			Nuova distribuzione personale scolastico	25/11/2009
1°	3°			Nuova distribuzione personale scolastico	3/12/2010
	4°			Nuova distribuzione personale scolastico	29/02/2012
	5°			Nuova distribuzione personale scolastico	03/12/2013

GENERALITA’ - RIFERIMENTI NORMATIVI

Una delle innovazioni principali del D.Lgs. 81/2008 in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro è stata quella di affiancare alla impostazione tradizionale, basata sull'osservanza di prescrizioni normative, la reazione in ciascuna azienda di una struttura permanente finalizzata all'individuazione dei rischi specifici dell'unità produttiva, e alle definizione delle misure da attuare per un costante miglioramento delle condizioni di sicurezza.
In particolare, nell’ambito della gestione delle emergenze in caso di incendio prescrive che all'esito della valutazione dei rischi d'incendio, il datore di lavoro adotta le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio riportandole in un piano di emergenza elaborato in conformità ai criteri del già citato D.Lgs. 81/2008.
Per le scuole in particolare il punto 12 del Decreto del Ministero dell’Interno 26 agosto 1992 prevede che a cura del titolare dell'attività deve essere predisposto un piano di emergenza e devono essere fatte prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico.
Il piano riporterà le specifiche procedure da adottare in caso di emergenza previste dalla specifica normativa di prevenzione incendi per le scuole.
In particolare si fa riferimento alle seguenti misure aggiuntive:

- i controlli;
- gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
- gli interventi manutentivi;
- l'informazione e l'addestramento al personale;
- le istruzioni per gli alunni;
- le procedure da attuare in caso di incendio;
- le procedure da attuare in caso di sisma

Così come previsto dal D.Lgs. 81/2008, che sancisce l'obbligo da parte del Datore di lavoro di designare un certo numero di lavoratori (Addetti all’attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza); che assumono un ruolo attivo nella prevenzione e nella gestione di eventuali emergenze, e che hanno ricevuto uno specifico addestramento, per l’attuazione di tale compito, sono stati designati i seguenti addetti:

LICEO SCIENTIFICO STATALE "S. CANNIZZARO"- ALBO DELLA SICUREZZA a.s. 2014/15 *SEDE CENTRALE*	
Dirigente scolastico: Prof.ssa Anna Maria Catalano	
Responsabile della sicurezza formazione e prevenzione: Prof. Ing. Antonino Abbagnato	
INCARICHI DEL PERSONALE	
INCARICO	**NOMINATIVI**

	D.S. Anna Maria Catalano;
	Prof.ssa Serena Viola
1. Emanazione ordine di evacuazione	**Prof.ssa Rosalba Abate;**

2. Controllo operazioni di evacuazione e gestione delle emergenze	
Piano terra	**Sig. Donato salvatore**
	Sig.ra Passalacqua A. Maria
	Sig. Santoro Ignazio
	Sig. Messina Giovanni
	Sig. Paterna Massimiliano
	Sig. Ferraro Giacomo
	Sig. Francesco Paolo Niosi
Piano Primo	**Sig. Presti Giovanni**
	Sig.ra Calamia Elisabetta
	Sig. Venezia Antonino
	Sig. Caramanno Giuseppe
	Sig. Scotto Giovanni
Piano secondo	**Sig. Florio Girolamo**
	Sig. Sena Antonino
	Sig.ra Tripoli Maria Grazia
	Sig. Lo Galbo Giovanbattista
	Sig. Panzarella Mariano
Piano semicantinato	**Sig.ra Bonanno Calogera**
	Sig. Marino Maurizio (A.T.)
	Sig. Marchese Salvatore
	Sig. Carduccio F.sco Paolo

3. Chiamate di soccorso	**Prof.ssa Rosalba Abate**
	Prof.ssa Serena Viola
	Sig.ra Passalacqua A. Maria

5. Controllo mensile di estintori e idranti	
Piano terra	Sig. Ferraro Giacomo
Piano Primo	Sig.ra Calamia Elisabetta
Piano secondo	Sig. Florio Girolamo
Piano semicantinato	Sig. Marino Maurizio

6. Controllo mensile di quadri elettrici segnaletica e vie di uscita di emergenza	
Piano terra	Sig. Santoro Ignazio
Piano Primo	Sig. Caramanno Giuseppe
Piano secondo	Sig. Panzarella Mariano
Piano semicantinato	Sig. Marchese Salvatore

7. Addetti alle emergenze e primo soccorso	Prof. Caserta Leonardo
	Prof.ssa Sonia Montalto ()
	Sig. Matteo Richiusa (A.T) (aggiornamento)
	Prof.ssa Mirella Caruso
	Prof. Nicola Lombardo
	Prof.ssa Anna Ferrara
	Prof. Marcello La Rocca
	Sig.ra Passalacqua A. Maria)
	Sig.ra Tripoli Maria Grazia

8. Addetti antincendio (rischio elevato)	Sig. Forte Giuseppe
	Sig. Cottone Vincenzo
	Sig. F.sco P. Carduccio
	Sig. Giovanni Messina
	Sig. F.sco Paolo Niosi;
	Sig. Donato salvatore
	Sig. Giuseppe Russo
	Sig. Giovanni Presti
	Sig. Paterna Massimiliano

LICEO SCIENTIFICO STATALE "S. CANNIZZARO"- ALBO DELLA SICUREZZA a.s. 2014/15 *SEDE SUCCURSALE*	
Dirigente scolastico: Prof.ssa Anna Maria Catalano	
Responsabile della sicurezza formazione e prevenzione: Prof. Ing. Antonino Abbagnato	
INCARICHI DEL PERSONALE	
INCARICO	**NOMINATIVI**

1. Emanazione ordine di evacuazione	**Prof.ssa Carmela Mocciaro**
	Prof.ssa Macaluso Patrizia
	Sig. Barone Carmelo

2. Controllo operazioni di evacuazione e gestione delle emergenze	**Sig. Carmelo Barone**
	Sig. Gualtiero Talluto
	Sig. ra Angela Milito

3. Chiamate di soccorso	**Prof.ssa Carmela Mocciaro**
	Prof.ssa Macaluso Patrizia
	Sig. Barone Carmelo

4. Controllo mensile di estintori e idranti	**Sig. Carmelo Barone**

5. Controllo mensile di quadri elettrici segnaletica e vie di uscita di emergenza	**Sig. Gualtiero Talluto**

6. Addetti alle emergenze e primo soccorso	**Prof.ssa Carmela Mocciaro**	

7. Addetti antincendio (rischio elevato)	**Sig. Carmelo Barone**	

Essendo il tipo di attività (scuola con oltre 300 presenze) i lavoratori, incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, hanno conseguito l'attestato di idoneità tecnica.

Si precisa che sono equiparati ai lavoratori, gli allievi delle istituzioni scolastiche ed educative nelle quali i programmi e le attività di insegnamento prevedano espressamente la frequenza e l'uso di laboratori appositamente attrezzati, con possibile esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici, l'uso di macchine, apparecchi e strumenti di lavoro in genere ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali.

SCOPO DEL PIANO DI EMERGENZA

Lo stato di emotività, che colpisce ogni individuo al verificarsi di una situazione di emergenza, induce a comportamenti quali:

- istinto di fuga;
- cieca ed egoistica ricerca della propria salvezza;
- tendenza a coinvolgere gli altri nell'ansia generale;
- dimenticanza di operazioni determinate;
- decisioni errate causate dal panico.

Questo documento, accompagnato da una azione educativa di natura preventiva ed organizzativa che mira al conseguimento di una sufficiente capacità di autocontrollo da parte delle diverse componenti operanti nella struttura scolastica, indica le azioni da compiere al manifestarsi di una situazione di pericolo, evitando l'improvvisazione che può causare danni superiori a quelli dell'evento stesso.

Il panico ha due spontanee manifestazioni che, se incontrollate, costituiscono di per sè elemento di turbativa e di pericolo:

- istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida e atti di disperazione;
- istinto alla fuga, in cui predomina l' autodifesa, con tentativo di esclusione, anche violenta, degli altri con spinte, corse in avanti verso la via di salvezza.

Il piano di sicurezza ed emergenza tende a ridurre nella sfera della razionalità tali comportamenti, sviluppando l'autocontrollo individuale e collettivo.

ELEMENTI SIGNIFICATIVI DEL PIANO

Il piano individua le predisposizioni organizzative e le operazioni da compiere in caso di un evento improvviso che esula dalla gestione ordinaria dalla struttura scolastica e rappresenta un pericolo potenziale o in atto, che potrebbe richiedere il sollecito sfollamento del presidio o di una sua parte.
Pertanto non si identifica con il piano di evacuazione (pur includendolo) in quanto molte situazioni di emergenza possono e devono essere gestite come situazioni di preallarme o di crisi locale, evitando non solo la loro propagazione a strutture adiacenti, ma anche il ricorso indiscriminato all'abbandono della struttura che potrebbe causare danni maggiori dell'evento stesso che ha innescato la situazione di emergenza.

La definizione delle soglie di rischio al di sopra delle quali è opportuno diramare l'ordine di evacuazione costituisce un necessario completamento del presente piano.
Questo documento deve essere accompagnato da una azione educativa di natura preventiva ed organizzativa che mira al conseguimento di una sufficiente capacità di autocontrollo da parte delle diverse componenti operanti nella struttura.

Tale fase riveste particolare importanza per un corretto approccio verso la possibile evoluzione incrementale del fenomeno che ha suscitato allarme: si ritiene che siano sufficienti tre livelli di attenzione:

- una situazione di preallarme dovuta ad un messaggio non confermato, che può sfociare in una evidenza di "falso allarme" o, invece, conclamarsi nel passaggio ad una delle fasi successive;

- una situazione di "allarme locale", dovuta alla presenza di condizioni di crisi limitate ad un solo locale, che può richiedere il passaggio alla fase di evacuazione di tutta la struttura;

- una situazione di "allarme generale", dovuta al contemporaneo interessamento di più locali o di tutta l'area (incendio esteso, terremoto rovinoso, minaccia concreta di azione terroristica, ecc.), che può richiedere l'evacuazione massiccia del personale e degli alunni, e va evidenziata con avvisatori acustici e/o luminosi.

Alla definizione degli scenari che conducono ad una situazione di emergenza concorrono attivamente tutti i lavoratori, in particolare i componenti del nucleo per la gestione delle emergenze, la cui valutazione e comunicazione dei fatti è essenziale per consentire al Dirigente Scolastico di assumere decisioni fondate.

Le responsabilità in ordine all'attuazione delle istruzioni di emergenza sono articolate secondo il seguente schema.

1. Il Dirigente scolastico ha il compito di decidere l'eventuale ordine di evacuazione, seguire l'evoluzione delle relative operazioni, e tenere i rapporti con l'esterno e in particolare con il personale esterno addetto al soccorso;
2. Gli addetti del gruppo antincendio/evacuazione (in numero di 3 dei quali uno con funzioni di Coordinatore del Gruppo);
3. Eventuali altri addetti con compiti specifici: ad esempio, un addetto per ognuna delle due zone della struttura scolastica che in caso di evacuazione assista eventuali soggetti in difficoltà.

CONTROLLO DELLE OPERAZIONI

Tale fase assume connotati diversi nei due casi di stato di emergenza finalizzata ad evitare che si verifichi l'evento dannoso e/o a proteggere le persone dai suoi potenziali effetti negativi, e di stato di emergenza conseguente ad un evento dannoso già avvenuto (che ha dispiegato parte dei suoi effetti): nel 1° caso diventa fondamentale seguire l'evoluzione del fenomeno cercando di controllarlo, nel 2° l'aspetto principale diventa una rapida organizzazione dei soccorsi.

In entrambi i frangenti, però, il coordinamento tra le varie figure è essenziale e la possibilità da parte del Dirigente scolastico di seguire continuamente, attraverso i collegamenti con gli altri addetti, l' evoluzione della situazione diventa determinante per un soddisfacente funzionamento delle procedure previste.

Riveste particolare importanza, per la corretta esecuzione delle procedure contenute nel piano, i comportamenti assunti dai soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza; tali comportamenti possono essere acquisiti solo a seguito di apposito addestramento e di ripetute simulazioni, che correggano eventuali anomalie e creino i necessari automatismi. Sarà indispensabile, inoltre, creare in questi soggetti una adeguata motivazione, assicurando il riconoscimento del loro importante ruolo.

ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE:

Si dovrà assicurare un addestramento-formazione iniziale, da ripetere periodicamente, in merito alle azioni teoriche e pratiche da mettere in atto per la corretta esecuzione del presente piano:
In particolare l'attività scolastica del Liceo Scientifico "S. Cannizzaro" risulta a rischio di incendio **Elevato**, in quanto le persone presenti al suo interno sono maggiori di 1000 e pertanto rientra fra le attività a rischio elevato. In estrema sintesi le azioni che gli addetti dovranno compiere in caso di attivazione di uno stato di emergenza sono:

- utilizzo dei mezzi di estinzione antincendio
- rapida ispezione dei locali, in caso di evacuazione, per accertarsi che nessuno sia rimasto sul posto;
- assistenza, durante l'evacuazione, a persone in difficoltà;
- intercettazione di valvole critiche (elettricità, gas, combustibile liquidi, acqua, ecc.) e manovre per mettere in sicurezza le apparecchiature presenti;
- guida delle persone evacuate verso le vie di fuga e il punto di riunione;

SIMULAZIONI - VERIFICA PERIODICA E AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA:

Le simulazioni saranno condotte con livelli di coinvolgimento crescenti, verificando in un primo tempo solo la reperibilità ed i tempi potenziali di intervento dei vari soggetti e degli organismi di soccorso esterni. In seguito si passerà ad esercitazioni che prevedono la mobilità reale del personale, tenendo conto che se già non funzionano le simulazioni di livello iniziale è inutile passare a quelle con maggior livello di coinvolgimento.
In funzione delle esperienze maturate con le simulazioni il presente piano sarà costantemente aggiornato.

IPOTESI DI RISCHIO

Le cause che determinano situazioni di emergenza e che potrebbero rendere necessaria l'evacuazione, anche parziale, dei locali della scuola sono le più diversificate e possono dipendere da fattori di rischio sia interni che esterni all'edificio stesso, quali:

- incendi che possono svilupparsi nei locali della scuola, o negli spazi comuni;
- danni strutturali al complesso (o che interessino le sue aree esterne) a seguito di eventi catastrofici naturali o provocati (terremoti, esplosioni, trombe d'aria, inondazioni, frane, impatti di aeromobili, scariche atmosferiche,);
- presenza o preannuncio di ordigni esplosivi;
- diffusione nei locali interni di agenti nocivi;
- inquinamento da nubi tossiche, o situazioni di emergenza derivanti da fughe di gas;
- allagamenti estesi dei locali, che alterino le normali condizioni di sicurezza;
- minaccia a persone e impianti rappresentata dal gesto di un esaltato o di un terrorista;
- eventi anomali che espongano una o più persone al rischio di folgorazione elettrica;
- ogni altra causa, anche remota, che imponga l'adozione di misure di emergenza.

Tra le aree a rischio specifico vanno segnalate in particolare: i locali con maggiore densità di macchinari potenzialmente pericolosi (la centrale termica, il locale gruppo elettrogeno ecc.), o di apparecchiature elettriche (gruppi di continuità, quadri elettrici, pompe idriche, ecc.).

ASSEGNAZIONE INCARICHI:

Sono illustrate di seguito le procedure che devono seguire, in caso di emergenza, i dipendenti della scuola in funzione del ruolo rivestito nell’organizzazione della sicurezza.
In considerazione del fatto che le cause di un’emergenza possono insorgere all'esterno (da altri locali vicini, da mezzi di transito sulle strade che costeggiano la scuola, ecc.) o all'interno dello della struttura scolastica stessa.

Oltre al personale addetto alle emergenze è bene coinvolgere altro personale con incarichi di specifiche mansioni di supporto come la disattivazione delle alimentazioni energetiche all'interno del comparto. I soggetti vanno, per omogeneità di funzioni, estratti dagli addetti alle manutenzioni, ed hanno il compito preciso di escludere dalla fornitura di energia elettrica, del gas, dei liquidi infiammabili, della circolazione dell'aria di ventilazione ed altro, i locali o gli spazi interessati dalla emergenza sempre previo avviso al responsabile della emergenza o di un suo sostituto.

Si prescrive con il presente piano che nell'ambito dell’edificio scolastico dovranno esserci sempre almeno tre elementi con le caratteristiche specificate e con tale specifica consegna di incarico.

NORME PER TUTTO IL PERSONALE:

a) Segnalazione di pericolo

Chiunque individui un principio di incendio o rilevi qualche altro fatto anomalo (presenza di fumo, inondi, scoppi, crolli, spargimento di sostanze infiammabili, ecc.) è tenuto a telefonare al numero interno segnalando:

- la natura dell'emergenza
- il luogo da cui è avvenuto l’incidente
- l'eventuale presenza di infortunati
- le proprie generalità.

Deve poi avvertire immediatamente le persone che, a suo giudizio, possono essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento.

b) INTERVENTO DI EMERGENZA

Il personale presente può tentare un intervento di emergenza, ma solo qualora ne sia in grado e possa farlo senza pregiudizio per la propria e altrui incolumità.
In caso di focolai di incendio, in attesa dell'intervento degli addetti, può cercare di spegnere le fiamme con gli estintori ubicati ai piani, seguendo comunque attentamente le norme per il loro utilizzo.

c) SEGNALAZIONE DI SFOLLAMENTO DI EMERGENZA

Nel caso in cui si renda necessario lo sfollamento di emergenza dello stabile, ne deve essere data segnalazione mediante apposito segnale acustico convenzionalmente stabilito.
Il responsabile dell'emergenza ordina al posto di chiamata l'azionamento dei segnali di sfollamento.

d) MODALITÀ DI SFOLLAMENTO DI EMERGENZA

Se viene impartito l'ordine di sfollamento di emergenza gli occupanti dell’edificio devono dirigersi verso le uscite di sicurezza del settore in cui si trovano, come indicato dai segnali di uscita e rappresentato in forma grafica nelle planimetrie di zona, realizzate in funzione della struttura e della relativa valutazione di rischio.

Durante lo sfollamento di emergenza bisogna:

- abbandonare l’edifico scolastico senza indugi, ordinatamente e con calma senza creare allarmismi o confusione;
- non portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi ingombranti o pesanti;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- non ostruire gli accessi allo stabile;
- dopo lo sfollamento d'emergenza, portarsi nei punti di raccolta prestabiliti, per rispondere all'appello e ricevere istruzione.

In presenza di fumo o fiamme è opportuno:

- se possibile bagnare un fazzoletto e legarlo sulla bocca e sul naso, in modo da proteggere per quanto possibile dal fumo le vie respiratorie
- se disponibili, avvolgere indumenti di lana (cappotti, sciarpe, scialli, ecc.) attorno alla testa in modo da proteggere i capelli dalle fiamme.

NORME PER GLI ADDETTI AL POSTO DI CHIAMATA DELLA SICUREZZA.

Tale postazione va identificata con la posizione del posto di chiamata per l'emergenza (generalmente la stanza dal Dirigente Scolastico). In questo sito debbono confluire tutte le informazioni sull'origine della emergenza sopravvenuta e da questo sito ripartono le segnalazioni di comportamento per tutto il personale. Pertanto deve essere verificato il sistema delle comunicazioni sia in entrata che in uscita. Dalla certezza delle comunicazioni dipende il buon esito del programma di contenimento della emergenza.

a) SEGNALAZIONE DI PERICOLO

Nel caso in cui gli addetti al posto di chiamata (Presidenza) della sicurezza ricevano una segnalazione di pericolo, devono richiedere a chi telefona le seguenti precisazioni:

- il luogo dell'evento;
- il tipo di evento (incendio, fuga di gas, ecc.);
- una valutazione, se possibile, della gravità dell'evento;
- le generalità di chi telefona.

Devono quindi avvisare immediatamente, anche tramite ricerca persone o altoparlante, gli addetti alla emergenza e dare indicazioni precise per una rapida ispezione del luogo dell'evento:

b) INCENDIO O PERICOLO GENERICO ACCERTATO

Gli addetti al posto di chiamata devono:

- impedire l'accesso di altre persone nello stabile;

- sgombrare l'atrio da eventuali ostacoli al deflusso del personale;
- aprire le porte dell' atrio che fossero eventualmente chiuse;
- in caso di sfollamento di emergenza, invitare il personale ad uscire ordinatamente e con calma e a non sostare sulla soglia o nelle immediate vicinanze;
- richiedere l'appello, fuori dall'edificio e dopo lo sfollamento, al capo squadra della emergenza.

c) CHIAMATA DEL SOCCORSO PUBBLICO
In caso di pericolo accertato e su istruzioni del responsabile dell'emergenza o di un suo sostituto, gli addetti al posto di chiamata provvederanno a far intervenire il soccorso pubblico (VVF, Vigili Urbani, Polizia, Carabinieri, CRI, ENEL, 118, ecc.).

Al segnale di sfollamento di emergenza abbandoneranno l'edificio.

NORME PER GLI ADDETTI ALLA EMERGENZA

a) SEGNALAZIONE DI PERICOLO

Una volta ricevuta la segnalazione di pericolo la squadra si reca velocemente; sul posto e verifica se si tratta di un vero o di un falso allarme.

In caso di falso allarme:

- comunica il cessato allarme al posto di chiamata (Presidenza);
- disattiva la segnalazione acustica erronea e ripristina la funzionalità dei sensori.

b) INCENDIO ACCERTATO
In caso di incendio o pericolo generico accertato, la squadra d'emergenza deve:

- telefonare al posto di chiamata indicando il luogo e le caratteristiche del pericolo e ordinare lo sfollamento rapido dello stabile
- avvisare persone che ritengono possano essere coinvolte da probabili sviluppi dell'evento e farle allontanare
- intervenire, se ritengono sia possibile e non pericoloso, con i mezzi a disposizione (estintori, idranti, materiale di emergenza in dotazione)
- ritelefonare al posto di chiamata per indicare che il pericolo è rientrato o per segnalare la necessità di intervento dei Vigili del Fuoco.

c) SFOLLAMENTO DI EMERGENZA
In caso di sfollamento rapido dello stabile la squadra di emergenza deve mettersi a disposizione del responsabile dell'emergenza o del suo sostituto.
I componenti della squadra, previa verifica dell'operato dell'addetto alla disattivazione delle fonti di energia, devono tenersi pronti a:

- fermare gli impianti di riscaldamento e di condizionamento
- interrompere l'erogazione dell'energia elettrica fornita:
    - dalla rete (quadro generale)
    - dai generatori di emergenza
    - dal gruppo di continuità

- azionare i dispositivi di spegnimento.

Le predette operazioni, in particolare l'interruzione dell'erogazione di energia elettrica e l'azionamento dei dispositivi di spegnimento vanno effettuate con l'autorizzazione del responsabile dell'emergenza o di un suo sostituto.

d) INTERVENTO DEL SOCCORSO PUBBLICO

In caso di intervento del soccorso pubblico la squadra di pronto intervento è tenuta a fornire tutte le informazioni necessarie ai servizi di pronto soccorso (ubicazione degli idranti, degli estintori, dell'interruttore generale dell'energia elettrica, delle attrezzature di scorta, delle uscite di sicurezza, ecc.).

NORME PER IL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA

In caso di incendio o pericolo generico accertato, è necessario che le azioni da seguire vengano coordinate da un'unica persona, alla quale devono arrivare il maggior numero di informazioni possibili sull'evento e che deve prendere le opportune decisioni operative.

INCENDIO O PERICOLO GENERICO ACCERTATO

In tal caso il responsabile dell'emergenza deve valutare la gravità della situazione recandosi sul posto.
Egli deve poi:

- incaricare il posto di chiamata di effettuare le telefonate esterne previste (VVF, Vigili Urbani, Polizia, Carabinieri, CRI, ENEL, 118, ecc.).
- dare ordine alla squadra di emergenza o ai bidelli di azionare i segnali di sfollamento rapido dell'edificio e, in seguito, la chiusura delle porte antincendio
- fare sospendere immediatamente il lavoro di eventuali imprese esterne, curando di far porre il lavoro in sicurezza e disporre l'immediata evacuazione degli stessi
- fermare gli impianti di condizionamento e riscaldamento
- interrompere l'erogazione dell'energia elettrica
- assicurarsi che al personale degli uffici pubblici di emergenza intervenuti vengano date tutte le indicazioni del caso.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA, PROCEDURE E COMPETENZE

Allo scopo di evitare dannose improvvisazioni, il Dirigente Scolastico, coadiuvato dal Servizio di Prevenzione e Protezione, procederà ad approntare le necessarie predisposizioni organizzative e ad assegnare i relativi incarichi (con apposita disposizione di servizio), in modo da raggiungere i necessari automatismi nelle operazioni da compiere.

Dovranno essere chiaramente identificati i compiti da assegnare al personale, gli eventuali sostituti, in considerazione dei turni di lavoro.

In particolare (per maggiori dettagli esaminare le schede specifiche):

AZIONE	RESPONSABILE	Nominativo Titolare	Nominativo Supplente
DECISIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE	Dirigente Scolastico (in sua assenza, R.S.P.P. o Vice Presidi)		
DIFFUSIONE DI ORDINE DI EVACUAZIONE	Dirigente Scolastico in sua assenza R.S.P.P. ovvero gli addetti preposti.		
CONTROLLO DELLE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE	Addetti del Gruppo Antincendio-Evacuazione		
GAS E DELL'ALIMENTAZIONE DELLA CENTRALE TERMICA	Componente del Gruppo Antincendio-Evacuazione		
CHIAMATA DI SOCCORSO	Componente del Gruppo Antincendio -Evacuazione oppure addetto al Pronto Soccorso		
COORDINATORE DELLE OPERAZIONI DI SOCCORSO	Componente del Gruppo Antincendio -Evacuazione oppure addetto al Pronto Soccorso		
CONTROLLO DELLE VIE DI ESODO	Componente del Gruppo Antincendio-Evacuazione		
ANTINCENDIO	Componente del Gruppo Antincendio-Evacuazione		
VERIFICA DEL FUNZIONAMENTO DELLE LAMPADE DI EMERGENZA	Componente del Gruppo Antincendio-Evacuazione		
CONTROLLO PERIODICO DELLA SEGNALETICA ED ADEGUAMENTO DEL PIANO	Componente del Gruppo Antincendio-Evacuazione		
TENTATIVO DI SPEGNIMENTO DEL PRINCIPIO DI INCENDIO	Componente del Nucleo Antincendio-Evacuazione presente nei locali		
ASSISTENZA ALLE PERSONE CON IMPEDITE O RIDOTTE	Componente del Nucleo Antincendio-Evacuazione presente nei locali		

CAPACITA’ MOTORIE			

Le disposizioni sopra segnalate dovranno essere, oltre che comunicate al personale interessato, discusse all'interno di apposite riunioni aventi lo scopo di migliorare il Piano ed aggiornarlo, fornendo inoltre l' occasione per definire a priori le soglie di rischio, oltre le quali scatterà la diramazione dell'ordine di sfollamento.

E’ competenza del Dirigente Scolastico vigilare:

- sull'applicazione dell' ordine di servizio relativo all'agibilità delle vie di fuga;
- sul non superamento dei carichi di incendio previsti, e sulla riduzione al minimo della quantità di materiali infiammabili presenti;
- sull'applicazione del divieto di sosta degli autoveicoli nelle aree del complesso scolastico interessate dai flussi di esodo;
- sulla verifica periodica dell'efficienza dei dispositivi antincendio e di sicurezza;
- sull'addestramento periodico da parte del personale nell'uso degli strumenti e delle attrezzature antincendio;
- sull'aggiornamento del Piano di Evacuazione, in rapporto alle modifiche dell'organico, per cambi di destinazione d'uso di locali e per interventi sulle strutture e sui servizi;

INFORMAZIONI IMPORTANTI

Il piano di Evacuazione deve poter essere consultato da chiunque abbia interesse alla sua attuazione ed, altresì, deve essere a disposizione per visite ispettive e verifiche degli organi di controllo e di vigilanza.

PUNTO DI RIUNIONE IN CASO DI EVACUAZIONE

Sono state individuate n° 2 zone esterne al presidio, più precisamente:

CENTRO DI RACCOLTA PER LE CLASSI DEL BIENNIO:
PIAZZA ALBERIGO GENTILI

CENTRO DI RACCOLTA PER LE CLASSI DEL TRIENNIO.
GIARDINO INGLESE (ingresso lungo Via Duca della Verdura)

Si rimanda al piano di evacuazione, allegato alla presente, per una maggiore e dettagliata sequenza sulla prova di esodo.

DOTAZIONI ANTINCENDIO (PROTEZIONE ATTIVA)

La dotazione antincendio indispensabile per affrontare un incendio nelle prime fasi di sviluppo necessita l'addestramento periodico del personale incaricato del loro uso.

Il locale è dotato della seguente attrezzatura utile allo spegnimento di un principio di incendio.

Mezzi di estinzione mobili.
Estintori a Polvere ABC di classe 13 A 89 BC da 5 kg impiegabili per incendi dovuti a:
-Combustibili solidi: carbone, legnami, tessuti, carta e paglia, ecc.;
-Combustibili liquidi: alcoli, acetone, vernici, benzine, oli e lubrificanti, ecc.;
-Combustibili Gassosi: gas liquefatti, metano, ecc.;
-motori elettrici, cabine elettriche, interruttori e trasformatori;
-per apparecchiature delicate, documenti, e altri oggetti di valore, usare solo CO2 laddove la polvere può provocare danni permanenti.

Istruzioni per l'uso degli estintori:
- togliere la spina di sicurezza;
- impugnare la lancia;
- tenere verticale l' estintore;
- premere a fondo la leva di comando;
- dirigere il getto alla base delle fiamme (non perpendicolarmente ad esse); se si interviene in due disporsi sullo stesso lato rispetto alle fiamme;
- garantirsi alle spalle una via di fuga.

INFORMAZIONI PER LAVORATORI ED UTENTI, ISTRUZIONI GENERALI IN CASO DI EMERGENZE

- Mantenere la calma
- Interrompere immediatamente ogni attività
- Non curarsi del recupero di effetti personali
- Non spingere, non gridare, non correre

SE VIENE DIRAMATO L'ORDINE DI EVACUAZIONE O IN CASO DI PERICOLO IMMINENTE:

- Comporre gli alunni in fila ordinata e abbandonare lo stabile senza indugi, ordinatamente e con calma senza creare allarmismi o confusione;
- non portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi ingombranti o pesanti;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- non ostruire gli accessi allo stabile;
- raggiungere il punto di riunione;
- non usare veicoli per allontanarsi;
- seguire le vie di fuga indicate dalla segnaletica di sicurezza, aiutando eventuali persone in difficoltà e allertando chi non avesse percepito l'emergenza.
- portarsi in corrispondenza dei punti di raccolta individuati nel piano immediatamente dopo lo sfollamento d'emergenza per rispondere all'appello e ricevere istruzione.

IN CASO DI INCENDIO

- Segnalare la presenza di fumo o fiamme allertando il Dirigente Scolastico ovvero il Coordinatore del gruppo antincendio, o in caso di urgenza valutare la possibilità di usare personalmente l'estintore;
- Chiudere la porta del locale in cui si è sviluppato l'incendio;
- In caso di presenza di fumo camminare abbassati proteggendo le vie respiratorie con fazzoletti preferibilmente bagnati;
- Prestare la massima attenzione nell'evitare che il fuoco, nel suo propagarsi, si intrometta tra voi e la via di fuga, e prepararsi all'eventuale ordine di evacuazione;
- Se si è rimasti isolati dal resto del personale, abbandonare l'area seguendo le indicazioni previste per l' evacuazione;
- Ricevuto l'ordine di evacuazione, dirigersi sollecitamente, ma senza correre, verso la più vicina uscita di emergenza, seguendo i percorsi indicati dalle frecce direzionali, rispettando le indicazioni generali previste in caso di evacuazione, senza attardarsi a recuperare gli oggetti personali.
- Qualora si sia rimasto imprigionato all'interno di un locale e le vie di fuga sono bloccate dall'incendio, proteggere le vie respiratorie con una stoffa bagnata, quindi proteggere con una coperta bagnata gli interstizi fra l'infisso e il locale, attraverso i quali potrebbe passare il fumo (ricordarsi che una buona porta in legno offre un riparo dall'incendio per almeno un quarto d'ora). Quindi fare di tutto per fare rilevare la propria presenza ai soccorritori.

IN CASO DI ALLAGAMENTO DEI LOCALI

- Informare immediatamente il Dirigente Scolastico, fornendogli informazioni sull'esatta ubicazione, sull'entità e sul tipo di liquido che ha invaso i locali, indicandone la causa, se identificabile;
- Individuare le persone e le apparecchiature che possono subire danni per la presenza del liquido, segnalando l'esito di tale esame al Responsabile dell'azienda;
- Usare estrema cautela se vi sono apparati elettrici e prese di corrente raggiungibili dal liquido (è sicuramente utile staccare l'interruttore generale se nessun altro vi può provvedere e se per farlo non si deve attraversare la zona allagata);
- Se è stata identificata con esattezza la causa dell'allagamento e si ritiene di poterla mettere sotto controllo senza rischi, intervenire per interrompere il flusso idrico.

IN CASO DI TERREMOTO

Se ci si trova all'interno della struttura:

- Ricordare che il terremoto sviluppa la sua azione in pochi secondi, e quindi è inutile ingaggiare con esso una improponibile gara di velocità nella speranza di arrivare all'aperto (l'esodo del locale è raccomandato per le persone che si trovano al piano terra dell'edificio per le quali il raggiungimento di un luogo sicuro all'esterno è ottenibile in pochi secondi);
- prima di valutare la possibilità di un'evacuazione, anche perché tale condotta crea una pericolosa competizione con le altre persone presenti, bisogna invece confidare nelle qualità antisismiche della struttura, difendendosi da possibili danni dovuti al crollo di elementi secondari (tramezzi, tamponamenti, cornicioni, ...)
- Restare all'interno dei locali e ripararsi sotto tavoli o letti, o in prossimità di elementi portanti della struttura;
- Non precipitarsi fuori: si rischia di essere colpiti da pezzi di struttura o altri materiali provenienti dall'alto; rispettare eventuali compiti da assolvere in caso di emergenza;
- Allontanarsi da superfici vetrate e da armadi o scaffalature;
- Cessata la scossa, raggiungere sollecitamente il punto di riunione, seguendo le indicazioni valide in generale in caso di evacuazione, e prestando particolare attenzione ad eventuali strutture pericolanti.

Se ci si trova all'aperto:

- Allontanarsi dai fabbricati, da alberi, lampioni, linee elettriche e altre fonti di rischio da caduta di oggetti o materiali; terminata la scossa raggiungere il punto di raccolta;
- Indicazioni analoghe possono essere date in caso di altri eventi (trombe d'aria, esplosioni, frane, impatto di aeromobili, ...) che possano provocare danni strutturali; anche in casi del genere la corsa cieca verso le aperture può essere controproducente; attendere piuttosto l'eventuale ordine di evacuazione cercando un posto riparato (potrebbero avvenire altre esplosioni o crolli collegati);
- nell'allontanarsi dall'edificio muoversi con circospezione controllando, prima di trasferire il peso del corpo da un punto all'altro, la stabilità del piano di calpestio.

IN CASO DI ANNUNCIO DI ORDIGNO ESPLOSIVO

Anche se in genere la telefonata viene filtrata dal centralino, chiunque potrebbe trovarsi nella condizione di ricevere una telefonata terroristica, nella quale si segnala la presenza di un ordigno.
In questo caso ascoltare con attenzione, rimanere calmi e cortesi, non interrompere il chiamante; cercare di estrarre il massimo delle informazioni, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile, e alla fine della telefonata avvertire il Dirigente Scolastico ovvero il Responsabile per la gestione delle emergenze, senza informare nessun altro, per evitare la diffusione di un panico incontrollato.

Compilare immediatamente la check list del tipo di quella sotto riportata, e consegnarla al Coordinatore generale o suo delegato,

-Quando esploderà la bomba ?
-Dove è collocata ?
-A che cosa assomiglia ?
-Da dove state chiamando ?
-Qual è il vostro nome ?
-Perché avete posto la bomba ?

Caratteristiche di identificazione del chiamante:
Sesso (maschio/femmina)
-età stimata (infantile/15-20/20-50/50 e oltre)
-accento (italiano straniero)
-inflessione dialettale
-tono di voce (rauco/squillante/forte/debole)
-modo di parlare (veloce/normale/lento)
-dizione (nasale/neutra/erre moscia)
-somigliante a voci note (no/sì, .., , , ...)
-intonazione (calma/emotiva/volgare)
-eventuali rumori di fondo (traffico, conversazioni, musica, annunci)
-il chiamante sembra conoscere bene la zona? (si/no)
-data XXXX ora XXXX
-durata della chiamata
-provare a trascrivere le parole esatte utilizzate dal chiamante nel fare la minaccia

EMERGENZE INTERNE ED ESTERNE

La differenza tra una emergenza interna (dovuta a cause endogene) ed esterna (dovuta a cause esogene) non sempre richiede variazioni di atteggiamento rispetto agli schemi già esaminati in dettaglio (peraltro, sono stati già trattati i casi di terremoto o altre calamità che provochino danni alla struttura dell'edificio).

Infatti, una volta che l' agente nocivo si sia introdotto nell'edificio (che si tratti di incendio proveniente dall'esterno, o esplosione di un ordigno, o una nube tossica) riproduce in larga parte lo schema di incidenti la cui matrice è interna alla struttura e, nel caso si decida l'evacuazione dei locali, questa segue le direttive già indicate (salvo, forse, una maggiore circospezione nell'affrontare l'ambiente esterno).
La diversità, piuttosto, va cercata nel fatto che, essendo l'origine del sinistro all'esterno della struttura, e spesso al di fuori del controllo da parte dell'organizzazione interna per la gestione dell'emergenza, non sempre si è in grado di percepirne la genesi e l'evoluzione con lo stesso grado di dettaglio di un episodio scaturito dall'interno dell'edificio; in questo caso diventa fondamentale il raccordo con le strutture esterne di soccorso, Vigili del Fuoco, Protezione civile, per le quali sono già attivi i canali di collegamento previsti dalla Legge.
In questi casi, più che mai, diventa imperativo attendere, prima di assumere iniziative o evacuare direttamente i locali, le indicazioni che provengono dagli organi di soccorso esterni, e vanno intensificati i collegamenti con gli stessi.

In caso di incendio o nube tossica che tendono ad invadere i locali interni, potrebbe essere, ad esempio, molto più utile sfruttare le compartimentazioni antincendio, ove presente, per creare un ostacolo alle fiamme o ai gas, piuttosto che una evacuazione disordinata che esporrebbe molto di più agli effetti dannosi dell'agente nocivo.

NORME UTILI DI PRONTO SOCCORSO

In questo capitolo si danno informazioni e consigli pratici su come riconoscere e trattare le emergenze sanitarie pericolose per la sopravvivenza tralasciando i problemi minori del primo soccorso.

Una emergenza sanitaria viene vissuta di solito come un evento incontrollabile e drammatico perché non esiste, nel nostro Paese, una educazione di massa e un addestramento permanente della popolazione a organizzare e prestare il primo soccorso.

Il risultato di questa situazione si riflette talvolta pesantemente sull'esito di emergenze sanitarie che implichino la sospensione delle funzioni vitali (arresto cardiaco, arresto respiratorio).

In questo tipo di emergenze è molto importante attivare immediatamente la catena della sopravvivenza:

1. precoce allertamento (telefonare al 118, o in mancanza al Pronto soccorso);
2. precoce rianimazione cardiorespiratoria (ad opera del soccorritore);
3. precoce defibrillazione, in ambiente ospedaliero;
4. precoce trattamento medico, in ambiente ospedaliero avanzato.

Il supporto delle funzioni vitali attraverso la rianimazione cardio-polmonare è di fondamentale importanza perché permette di mantenere ossigenato il cervello, limitando i danni neurologici, il cuore e altri organi in attesa dell'arrivo del medico, opportunamente attrezzato per il ripristino definitivo delle funzioni vitali sospese.

ARRESTO RESPIRATORIO

In caso di arresto respiratorio primario il cuore continua a battere e il sangue trasporta l'ossigeno al cervello e agli altri organi vitali per alcuni minuti. Il polso carotideo è presente.
L' arresto respiratorio può essere provocato da:
ostruzione delle vie aeree da corpi estranei;
perdita di coscienza duratura;
inalazione di fumo durante incendio;
overdose da farmaci;
folgorazione;
infarto miocardico.

L' intervento del soccorritore nei casi di insufficienza o arresto del respiro permette, attraverso la respirazione bocca a bocca, di migliorare l'ossigenazione in persone che hanno ancora un cuore battente e di prevenire l'imminente arresto cardiaco.

ARRESTO CARDIACO

In caso di arresto cardiaco primario la circolazione del sangue si ferma completamente, l'ossigeno non arriva più agli organi vitali, come il cervello, nel quale il danno neurologico irreversibile inizia circa 4 minuti dopo l'arresto.
L'arresto cardiaco può essere provocato da infarto cardiaco, emorragia grave, folgorazione, trauma con emorragia importante, rischio di annegamento.
L'intervento del soccorritore in caso di arresto cardiaco, che si accerta con la palpazione del polso carotideo, permette di ripristinare, attraverso il massaggio cardiaco esterno, una circolazione sanguigna adeguata a proteggere il cervello e gli altri organi vitali dall'anossia (mancanza di ossigeno).
Nel caso dello stato di coma primario, cioè non dovuto ad arresto cardiaco, potrà essere presente attività respiratoria e cardiaca normale.

STATO DI COMA

Per stato di coma si intende la condizione in cui l'infortunato non risponde ai comandi elementari come la richiesta di mostrare la lingua o di aprire gli occhi. Lo stato di coma potrà essere provocato da:

- ictus
- intossicazione da farmaci
- sincope
- ipoglicemia
- folgorazione
- epilessia

Il soccorritore dovrà provvedere a mantenere libere le vie aeree contrastando l'abbassamento della base della lingua con la manovra di iperestensione del capo e a porre il paziente in posizione di sicurezza laterale, in quanto durante il coma possono non funzionare i riflessi della tosse e della deglutizione. Tale deficit espone il paziente al rischio di inalazione di materiale gastrico eventualmente rigurgitato con conseguente soffocamento.

SEQUENZA DI INTERVENTO

Per un corretto ed efficace approccio ad una persona con arresto delle funzioni vitali è necessario seguire una sequenza di operazioni predefinita che permette al soccorritore di non omettere manovre importanti e di mantenere la necessaria calma anche in circostanze drammatiche.
La sequenza consta delle seguenti fasi.

1. verifica dello stato di coscienza
2. richiesta di intervento al Pronto Soccorso
3. apertura della bocca e verifica delle vie aeree (guardo, ascolto, sento)
4. ventilazione di soccorso (2 insufflazioni)
5. palpazione del polso carotideo
6. inizio del massaggio cardiaco (5 compressioni alternate ad una insufflazione)
7. prosecuzione dei cicli di massaggio cardiaco e ventilazione bocca a bocca con rapporto 5 : 1.

Arrivando presso una persona vittima di un malore, ci si deve accertare della presenza o meno della coscienza, chiedendo: «come stai?»... e scuotendo leggermente la spalla.

Se non si ottiene risposta (stato di coma) si deve attivare immediatamente il sistema di soccorso, fornendo i seguenti dati.

- località dell'evento
- numero telefonico chiamante
- descrizione dell'episodio
- numero di persone coinvolte
- condizioni della vittima (coscienza, respiro, attività cardiaca).

Il passo successivo consiste nella valutazione dell'attività respiratoria. Tale analisi richiede alcune manovre preliminari:

- sistemazione della vittima in posizione supina su superficie dura (pavimento)
- apertura della bocca con le dita per accertare la presenza di materiale solido o liquido da rimuovere con fazzoletto e dita ad uncino
- posizionamento della testa in iperestensione, che si ottiene con una mano sulla fronte e una sotto la mandibola; la manovra serve a sollevare la base della lingua che potrebbe ostruire le vie aeree.

A questo punto è possibile valutare l'assenza della respirazione spontanea avvicinando l'orecchio alla bocca della vittima per non più di 5 secondi.
Da questa posizione si guardano con la coda dell'occhio i movimenti della gabbia toracica, si ascoltano i rumori respiratori e si sente il passaggio di aria calda.
Accertata l'assenza di respiro spontaneo il soccorritore deve eseguire due respirazioni di soccorso soffiando lentamente circa 800 cc (equivalente ad un'espirazione forzata) di aria nei polmoni dell'infortunato con il metodo a bocca a bocca, cioè circondando con la propria bocca quella dell'infortunato, avendo cura di tappare con le dita le narici e di mantenere la posizione iperestesa del capo con l'altra mano (eventualmente interporre tra le proprie labbra e quelle dell'infortunato un fazzoletto).

In questa fase può accadere di non riuscire a immettere aria nei polmoni dell'infortunato: tale evenienza deve far pensare ad un corpo estraneo in una zona irraggiungibile dalle dita del soccorritore e si rende necessaria la manovra di Heimlich che consiste nel comprimere il torace per espellere il corpo estraneo che ostruisce le vie aeree.
Dopo le prime due respirazioni di soccorso il soccorritore deve accertarsi della presenza o meno di attività cardiaca palpando per non più di 10 secondi il polso carotideo.
Questa manovra si esegue mantenendo l'iperestensione della testa con una mano sulla fronte e cercando, con tre dita dell'altra mano posizionate nello spazio tra la laringe e i muscoli del collo, la presenza del polso.
La rilevazione del battito cardiaco al polso non è attendibile in quanto in alcune situazioni può essere assente pur essendo mantenuta l'attività cardiaca.

Accertata l'assenza di polso carotideo e quindi la condizione di arresto cardiaco, il soccorritore deve iniziare immediatamente la manovra di massaggio cardiaco che consiste nel comprimere il cuore fra lo sterno e la colonna vertebrale.

Il soccorritore si pone in ginocchio a lato della vittima, appoggiando le mani sovrapposte sulla metà inferiore dello sterno, poi con le braccia tese comprime lo sterno, con forza sufficiente ad abbassarlo di 3-5 cm nell'adulto.
Si eseguono in questo modo 5 compressioni alle quali si fa seguire una respirazione di soccorso.
La sequenza di una respirazione alternata a 5 compressioni va proseguita fino all'arrivo del medico e ha lo scopo di pompare sangue sufficientemente ossigenato negli organi vitali come il cervello, che viene in questo modo protetto dall'anossia (mancanza di ossigeno).
Dopo 10 cicli di compressioni e ventilazioni (5: 1), il soccorritore deve ricontrollare il polso carotideo per accertarsi del perdurare o meno dell'arresto cardiaco.
La lettura e lo studio delle manovre illustrate in questo capitolo, necessariamente ridotto all'essenziale, dovranno essere affiancate da un ulteriore approfondimento pratico della materia (sotto l'assistenza di personale medico), indispensabile per affrontare con sicurezza ed efficacia le situazioni presentate.

OPERAZIONI DA EFFETTUARE IN CASO DI INCIDENTI VARI:

FRATTURE E CONTUSIONI:

preparare un impacco freddo per ridurre il dolore e il gonfiore; immobilizzare la parte (ad es. con steccatura)

USTIONI LEGGERE:

irrorare abbondantemente con acqua fresca e proteggere da infezioni la parte lesa con un fazzoletto di cotone, lino o seta; cospargere la sede dell'ustione con pomata al cortisone, o altro prodotto antiustioni.

EMORRAGIE ARTERIOSE:

arrestare il flusso del sangue con un tampone premuto o, per ferite agli arti, con legatura tramite laccio emostatico a monte della ferita

EMORRAGIE VENOSE:

arrestare il flusso del sangue con un tampone premuto o, per ferite agli arti, con legatura tramite laccio emostatico a valle della ferita

RISCHIO DI ANNEGAMENTO:

Il primo intervento consiste nella rianimazione
cardiorespiratoria, mediante manovra atta a rimuovere i corpi estranei, la Rianimazione o ventilazione bocca a bocca e l'eventuale massaggio cardiaco. E' importante e necessario liberare la persona dai vestiti bagnati e sistemarla in un luogo asciutto e caldo. Se sono disponibili idonee

attrezzature, vanno attuate la ventilazione con maschera ad ossigeno e l'intubazione, nonchè l'avvio di una perfusione endovenosa.

CONTATTO DEGLI OCCHI CON SOSTANZE NOCIVE:

sciacquare immediatamente con acqua per diversi minuti

CONTATTO DEGLI OCCHI CON SCHEGGE:

evitare di rimuovere il corpo estraneo e coprire l'occhio con una benda sterile

SVENIMENTO O MALORI:

verificare se c'è battito cardiaco e se l'individuo respira: in caso di assenza di tali parametri vitali, valutare se l'intervento dei sanitari può giungere prima che l'infortunato subisca danni irreversibili (3-5 minuti) e in caso contrario ipotizzare l'applicazione di tecniche di rianimazione (massaggio cardiaco e respirazione artificiale) sdraiare l'individuo a gambe alzate e a testa in basso per far affluire sangue al cervello slacciare gli eventuali indumenti stretti non somministrare bevande di alcun tipo in caso di malore provocato da contatto con sostanze nocive o loro inalazione, attenersi alle istruzioni riportate sulla scheda di sicurezza della specifica sostanza, e astenersi in ogni caso dall'effettuare manovre di cui non si ha padronanza.

NOTE:
Dovrà essere verificato periodicamente il contenuto del pacchetto di medicazione.

TERMINE DELL'EMERGENZA

Al termine dello stato di emergenza è necessario discutere, con tutto il personale interessato, in merito alla realizzazione delle manovre di emergenza ed evacuazione messe in atto. E' utile compilare e discutere il seguente questionario.

COMUNICAZIONI

- la diffusione della notizia o dell'emergenza in atto è stata tempestiva?
- chi vi ha informato ?
- le informazioni fornitevi descrivevano fedelmente la natura e la gravità dell'evento ?
- la rete di comunicazione ha funzionato in modo soddisfacente ?
- gli elenchi telefonici in vostro possesso erano tutti aggiornati ?

RAPPORTI CON L'ESTERNO

- tutti gli organi esterni sono stati attivati nei tempi e nei modi previsti?
- vi sono stati conflitti di competenza o incomprensioni ?
- le informazioni fornite dal personale interno al loro arrivo sono state efficaci ?

SALVAGUARDIA E UTILIZZO DELLE RISORSE UMANE

- tutti i presenti sono stati evacuati rapidamente e ordinatamente ?
- il punto di riunione è stato raggiunto senza difficoltà ?
- vi sono stati problemi specifici riguardanti il pubblico e le ditte esterne?
- vi sono stati problemi specifici riguardanti eventuali persone con mobilità ridotta ?
- il punto di riunione era presidiato ?
- l'intervento di soccorso agli infortunati è stato tempestivo ?
- l'elenco delle attrezzature utili in caso di emergenza era aggiornato e veritiero ?

EVENTI INATTESI

- si sono verificate situazioni inattese e/o impreviste, non contemplate nel Piano, che avrebbero potuto accrescerne la gravità, rallentare i soccorsi, pregiudicare la salvaguardia delle persone o dei beni materiali?

Allegato 1
RESPONSABILE DELL'EMERGENZA (Capo d'Istituto o suo delegato)
Il Responsabile dell'emergenza competeranno i seguenti compiti:

- Predisposizione del piano d'emergenza;
- Predisposizione delle planimetrie dei locali con indicazione dei mezzi e degli impianti antincendio, delle vie d'esodo, della posizione dei mezzi di estinzione, dei pulsanti di allarme, nonché di altre eventuali apparecchiature e attrezzi utili per la sicurezza;
- Costituzione della squadra di emergenza, designazione degli addetti alla sicurezza di piano o di zona;
- Controllo dell'osservanza delle norme di sicurezza e di prevenzione incendi, anche mediante la predisposizione di appositi registri per le verifiche periodiche dei mezzi antincendio, degli interruttori differenziali e dell'illuminazione di sicurezza;
- Predisposizione del piano di manutenzione (illuminazione di sicurezza, estintori, dispositivi di protezione elettrici);
- Addestramento, comportamentale e di intervento, del personale con compiti specifici (addetti alle emergenze, addetti alla sicurezza di piano o di zona);
- Diffusione delle informazioni relative alle norme comportamentali da osservare in caso di emergenza da parte di allievi, personale docente e personale non docente;
- Esecuzione di prove di evacuazione (almeno due volte l'anno) per verificare i comportamenti ed eventualmente migliorare le procedure;
- Ricevere i segnali di allarme e le comunicazioni di emergenza;
- In caso di situazioni a rischio, richiedere l'intervento degli addetti alle emergenze sul posto ove l'evento si sta verificando e richiedere, se necessario, l'intervento dei mezzi di soccorso (VV.FF. e Ambulanze);
- Raggiungere il luogo dell'incidente per valutarne l'entità e sovrintendere le conseguenti operazioni, oppure attendere le comunicazioni da parte degli addetti alle emergenze, valutare la situazione e l'entità del pericolo e quindi assumere le decisioni del caso;
- Decidere di fare scattare l'allarme ed eventualmente di attuare l'evacuazione in caso di evento pericoloso, anche su segnalazione del personale non docente;
- Coordinare, con l'apporto del Servizio di Prevenzione e Protezione, tutte le operazioni di evacuazione del plesso scolastico;

- All'arrivo dei mezzi di soccorso mettersi a loro disposizione per fornire le informazioni necessarie all'intervento;
- Valutare, dopo le dovute osservazioni, la fine dell'emergenza e fare dare il segnale di cessata emergenza dagli addetti alla sicurezza di piano o di zona.

Visti i suddetti compiti si ritiene che ad assumere la funzione di Responsabile dell'Emergenza debba essere lo stesso Dirigente Scolastico oppure, se persona diversa, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (figura prevista all'art. 31, del D. Lgs. 81/2008).
In applicazione del D. Lgs. 81/2008 dovrà comunque essere il Datore di Lavoro a designare preventivamente i lavoratori addetti alle emergenze ed al pronto soccorso e provvedere alla loro formazione, dovrà inoltre essere comunque il Datore di Lavoro a dovere predisporre, come obbligo di legge, il piano per la gestione delle emergenze che si presentino nei luoghi di lavoro, a predisporre dei programmi per la manutenzione ed a provvedere all'informazione di tutti i lavoratori sulla sicurezza e sulle norme di prevenzione incendi. (Per le designazioni vedi Allegato 3)

Allegato 2
ADDETTI ALLA SICUREZZA DI PIANO O DI ZONA

Agli addetti alla sicurezza di piano o di zona (vedi Allegato 3 - B "Compiti e designazione incaricati, personale docente e non docente") competeranno i seguenti compiti:

- Verificare l'applicazione delle norme di sicurezza e di prevenzione incendi;
- Verificare quotidianamente la funzionalità delle porte e delle vie d'esodo;
- Verificare mensilmente i mezzi di estinzione (estintori e idranti);
- Verificare mensilmente il funzionamento degli interruttori differenziali;
- Verificare mensilmente l'efficienza dell'illuminazione di sicurezza;
- Segnalare le carenze sotto l'aspetto della sicurezza al Responsabile dell'Emergenza e/o al Datore di lavoro;
- Segnalare l'insorgere di situazioni di rischio al Responsabile dell'Emergenza indicando il luogo e la tipologia del pericolo;
- Su richiesta del Responsabile dell'Emergenza azionare il segnale d'allarme (se disponibile) oppure dare la segnalazione d'allarme tramite la campanella azionata manualmente durante le lezioni, usando la particolare sequenza di suoni stabilita per segnalare le emergenze (per esempio 4 suoni di durata pari a circa 5 secondi d intervalli di 4 secondi);
- Diffondere la comunicazione di allarme o dell'eventuale ordine di evacuazione anche a voce, classe per classe;
- In caso di sfollamento guidare l'esodo delle persone dalla zona di competenza controllando nel frattempo che tutte le persone abbiano lasciato la zona e che tutte le porte, comprese quelle resistenti al fuoco, siano state chiuse;
- Segnalare al Responsabile dell'Emergenza ogni eventuale difficoltà che dovesse sorgere durante lo sfollamento;
- Informare il Responsabile dell'Emergenza dell'avvenuto sfollamento;
- Agevolare, per quanto possibile, l'avvicendamento dei mezzi di soccorso nello spazio antistante l'edificio scolastico;
- Impedire l'avvicinamento di mezzi che non siano di soccorso;

- Nel momento in cui il responsabile dell'Emergenza comunica la fine dell'emergenza, l'addetto segnala la cessata emergenza (per esempio 2 suoni di durata pari a 10 secondi con intervallo pari a 5 secondi).

Visti i compiti che competono a tali addetti, potrebbero assumere tale incarico i lavoratori, scelti tra il personale docente ed il personale non docente, designati dal Datore di lavoro quali Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione

I lavoratori designati preferibilmente fra il personale non docente, in quanto la loro presenza nei locali scolastici è continua, avranno l'incarico di "controllare" un intero piano o un'intera area o zona del plesso scolastico allo scopo di mettere in atto i compiti propri del SPP (art. 9, D. Lgs. 626/94) e nello stesso tempo controlleranno che siano rispettate le norme di sicurezza e di prevenzione incendi, attueranno le azioni di verifica periodica dei sistemi di protezione e prevenzione (controllo vie di esodo, impianti di estinzione fissi e mobili, impianti di rivelazione e di allarme, impianti elettrici ed illuminazioni di emergenza), avranno il compito di comunicare e collaborare con il Responsabile dell'Emergenza e dovranno attuare adeguati comportamenti in caso di emergenza.

Allegato 3
SQUADRA DI EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO
Gli addetti alle Emergenze e al Pronto soccorso dovranno:

- Essere informati dal Responsabile dell'Emergenza del manifestarsi di un evento pericoloso con l'indicazione del luogo e del tipo di rischio;
- Raggiungere il luogo dell'evento per accertare la natura e la portata dello stesso (incendio, esplosione o altro grave incidente) e tentarne l'eliminazione, nel caso in cui sia possibile, senza correre alcun rischio per l'incolumità propria o altrui e dando priorità al soccorso di eventuali persone coinvolte;
- In caso di incendio controllabile, tentarne l'estinzione con l'impiego di estintori portatili;
- Comunicare al Responsabile dell'Emergenza l'entità dell'evento e consigliare il tipo da azione da mettere in atto (segnalazione di allarme, chiamata dei soccorsi, ordine di evacuazione);
- Collaborare nel fare defluire le persone presenti al piano o nell'ambiente in cui si è verificato l'evento;
- Dopo l'evacuazione disinserire l'alimentazione elettrica al piano o nell'ambiente in cui si è verificato l'evento;
- Accompagnare sul posto dell'evento i vigili del fuoco, le forze dell'ordine e mantenere i contatti con loro.

Gli Addetti alle Emergenze saranno quei lavoratori, scelti preferibilmente tra il personale non docente per i motivi sopra esposti, che il Dirigente scolastico (Datore di Lavoro) deve designare preventivamente, ai sensi dell'art. 43, del D. Lgs. 81/2008 e che deve formare secondo i contenuti indicati nell'allegato IX al D.M. 10 marzo 1998. In particolare, come già detto, nell'allegato X al D.M. 10 marzo 1998 è previsto che, per scuole di ogni ordine e grado con oltre 300 persone presenti, i lavoratori incaricati quali addetti alle emergenze conseguano anche l'attestato di idoneità tecnica di cui all'art. 3 della legge 28 novembre 1996, n. 609.

Allegato 4
COMPORTAMENTO DEI DOCENTI

Il personale docente non appena sentito il segnale di allarme o la comunicazione a voce "evacuazione" deve:

- Interrompere immediatamente ogni attività;
- Tralasciare il recupero di oggetti personali;
- Prelevare e portare con se il registro di classe per effettuare un controllo delle presenze una volta raggiunta l'area di raccolta o un luogo sicuro;
- Seguire le operazioni di evacuazione avvalendosi della collaborazione degli addetti alla sicurezza di piano e del personale ausiliario, quindi fare disporre gli alunni in fila indiana (la fila sarà aperta da due alunni come apri-fila e chiusa da due chiudi fila), farli camminare in modo sollecito, tenendosi per mano e sul lato del corridoio assegnato e fargli raggiungere il punto esterno stabilito, indicato nella piantina come "area di raccolta";
- Una volta raggiunta la zona di raccolta fa pervenire ai Responsabili della gestione delle emergenze, tramite i ragazzi individuati come chiudi-fila, il MODULO DI EVACUAZIONE (Allegato 5) con i dati sul numero degli allievi presenti ed evacuati, su eventuali dispersi e/o feriti. Copie in bianco di tale Allegato 5, pronte all'uso, devono sempre essere custodite all'interno del registro di classe.
- Gli insegnanti di sostegno, con l'aiuto, ove occorra, di personale ausiliario cureranno le operazioni di sfollamento unicamente degli studenti handicappati loro affidati, attenendosi alle procedure che il piano stabilisce per gli alunni in difficoltà; considerate le oggettive difficoltà che comunque qualsiasi tipo di handicap può portare in occasione di un'evacuazione, è opportuno predisporre la loro uscita in coda alla classe;
- Vigilare stando continuamente a metà della fila o verso la fine, affinché l'allontanamento dalla zona di pericolo avvenga senza creare resse alle uscite o sulla scala;
- Manifestare sempre decisione nei comandi senza tradire apprensione o panico;
- Intervenire laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico;
- Raggiunta l'area di raccolta i docenti provvederanno ad effettuare la ricognizione degli alunni, tramite il registro di classe;
- Dovranno informare adeguatamente gli alunni sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure del piano, al fine di assicurare l'incolumità a se stessi e agli altri;
- Illustreranno periodicamente il piano di evacuazione, tenendo lezioni teorico-pratiche sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito dell'edificio scolastico;
- all'inizio dell'anno scolastico, in ogni classe, i docenti individueranno alcuni alunni cui attribuire gli incarichi di apri-fila e chiudi-fila e due alunni cui affidare il compito di aiutare gli eventuali disabili ad abbandonare l'aula per raggiungere la zona di raccolta;
- i docenti effettueranno, unitamente agli alunni, le prove di evacuazione almeno due volte l'anno, con il Responsabile dell'emergenza.

Allegato 5
COMPORTAMENTO DEGLI ALLIEVI

Gli allievi devono adottare il seguente comportamento non appena avvertito il segnale di allarme (ad esempio suono intermittente della campanella) o la comunicazione a voce dell'ordine "evacuazione":

- interrompere immediatamente l'attività;
- tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, etc.);
- mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;
- disporsi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami (la fila sarà aperta dai due compagni designati come apri-fila e chiusa dai due chiudi-fila;
- seguire le istruzioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenze;
- camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni;
- recarsi immediatamente verso il proprio gruppo classe, quando l'allarme sorprendesse gli alunni che si trovino in altre parte dell'edificio (servizi, corridoi, etc.);
- raggiungere la zona esterna indicata nella planimetria come "area di raccolta";
- collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima dell'esodo e dopo lo sfollamento.
- nel caso di contrattempi di qualsiasi genere che richiedano un'improvvisa modificazione delle indicazioni del "Piano d'emergenza" attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante.

In caso di terremoto:

- non precipitarsi subito fuori, ma restare in classe e ripararsi sotto il banco o sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti, fino al termine della scossa;
- se la scossa si avverte mentre si è fuori dalla classe, rientrare immediatamente nella propria classe o nella classe più vicina e ripararsi sotto i banchi fino al termine della scossa;
- seguire infine le procedure per l'evacuazione.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D. Lgs. 9 Aprile 2008 n° 81 "Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro" e successive modifiche
- D.M. 26/08/1992 Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica;
- D.M. 09/04/1994 Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la costruzione e l'esercizio D.M. 20/05/1992 delle attività ricettive turistiche alberghiere;
- D.M. 19/08/1996 Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento;
- D.M. 16/02/1982 Modifiche al D.P.R. del 27/09/1965 concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi;
- D.P.R. 547/1955 Norme di prevenzione infortuni sul lavoro;
- D. Lgs. 626/94 Attuazione delle direttive comunitarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro;
- D. Lgs. Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 19 Settembre 1994 n° 626 recante attuazione delle direttive comunitarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro;
- D. M. 10/03/1998 Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.